

# il Cittadino

CULTURA SPETTACOLI TEMPO LIBERO SPORT

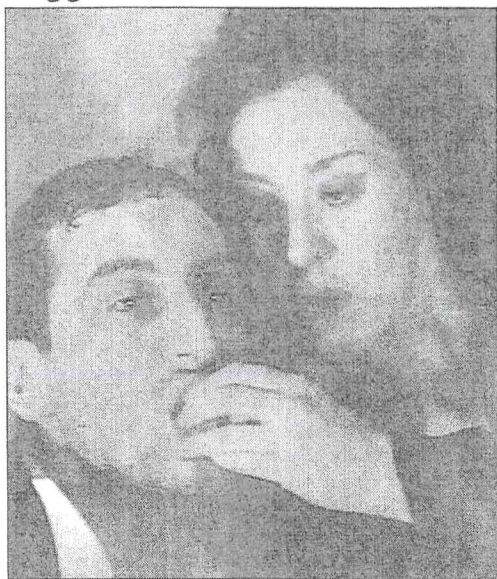
26 GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO 2005

SPETTACOLI

**AL VILLORESI.** Sabato 19 con Teatri Possibili un testo che fa riflettere. Regia di Corrado d'Elia

## Caligola, ingiusto come il destino

*Affondo sul tema della libertà in compagnia di Camus*



Generoso nell'impegno civile e fedele alla scrittura letteraria e al teatro come strumenti di conoscenza e d'intervento, Albert Camus, Premio Nobel nel 1957, fu indagatore appassionato del tema della libertà, dell'irriducibile contrasto tra felicità e sofferenza, tra comprensione della realtà e insensatezza del destino. Tra i testi teatrali giganteggia "Caligola", rappresentato per la prima volta a Parigi nel '45. Dramma in quattro atti, offre una rilettura della figura dell'imperatore: il personaggio di Camus non è un folle e un crudele tiranno. In seguito alla morte di Drusilla, sua sorella e sua amante, scopre che il mondo è governato dall'ingiustizia e dal caso. La compagnia Teatri Possibili di Milano presenta lo spettacolo, sabato 19 febbraio al Villorresi (ore 21), secondo appuntamento della stimolante rassegna "Tracce e visioni".

L'adattamento e la regia portano la firma di Corrado d'Elia, impegnato anche nei panni del protagonista. Accanto a lui un nutrito stuolo di attori: Giovanna Rossi, Gianlorenzo Brambilla, Gustavo La Volpe, Roberto Marinelli, Luca Mascia, Marco Brambilla, Alessandro Fantinato e Sara Vilardo. "Caligola", alla sua quarta edizione, dopo il debutto a Milano nel mese di gennaio, è già stato presentato a Roma e Firenze. Successivamente toccherà Verona, Lugano e Trento. Fabrizio Palla ha optato per una scena semplice, bianca, su cui spicca il rosso di pochi oggetti e del sangue.

Abiti moderni per gli interpreti. Secondo Caligola una legge assurda condanna gli uomini, senza distinzione tra innocenti e colpevoli, alla morte e all'infelicità.

L'arbitrio del monarca è del tutto simi-

le a quello del destino; pertanto Caligola, che viola le leggi umane e divine, calpestando volutamente tutto ciò che è sempre stato considerato nobile e sacro, cerca di raggiungere la libertà assoluta, intaccata soltanto dalla certezza che si è sempre liberi a danno di qualcuno.

Ed è proprio questa certezza a segnare la fine di Caligola: la ricerca dell'impossibile si rivela vana, perché al fondo della propria libertà egli trova solo il nulla.

Allora, sconfitto ma non piegato, si lascia uccidere dai congiurati che già più volte avevano tramato contro di lui. "Caligola" è un testo spettacolare, rischioso, retto in buona parte sulle spalle del protagonista.

Un testo che fa riflettere ancora oggi. La lunga "frequentazione" dell'opera depone a favore di Teatri Possibili.

m.p.